

**PROTOCOLLO D'INTESA****PER L'UTILIZZO E LA SUCCESSIVA ACQUISIZIONE DEL SEDIME E DEI MANUFATTI DELLA LINEA FERROVIARIA DISMESSA TREVISO-OSTIGLIA NELL'AMBITO DEL "PROGETTO STRATEGICO REGIONALE GREEN TOUR, VERDE IN MOVIMENTO"****Deliberazione di Giunta Regionale n. 583 del 29 Aprile 2014**

Tra

REGIONE DEL VENETO in persona del Presidente, a ciò autorizzato dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 583 del 29 Aprile 2014 e Giunta Regionale del Veneto n. del 2015**RETE FERROVIARIA ITALIANA SpA**, (di seguito denominata **RFI**) per la quale interviene, nella sua qualità di

di seguito denominate anche "le Parti".

DATO ATTO

che le Parti come sopra costituite sono munite, in virtù della carica ricoperta o per formale delega ad esse conferita, dei poteri di sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa,

PREMESSO CHE

- La ex linea ferroviaria Ostiglia – Grisignano di Zocco – Treviso, che presenta una lunghezza complessiva di circa 116 km, è quasi interamente ricadente nel territorio della regione Veneto, interessando in particolare nel suo percorso le province di Mantova, Verona, Vicenza, Padova e Treviso.
- L'intera linea ferroviaria risulta dismessa definitivamente (eccettuato un breve tratto più sotto evidenziato) e quindi attualmente non più inclusa nella rete in esercizio di RFI, in particolare a seguito dell'emanazione dei Decreti di seguito elencati che ne hanno sancito la dismissione per singole tratte: D.P.R. n°443 del 12/05/1959; D.P.R. n°777 del 12/09/1972; D.P.R. n°140 del 18/04/1984; D.M. del 26/05/2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- La porzione Ostiglia – Grisignano di Zocco (dal Km 0 al Km 65+957) risulta quasi interamente di proprietà di RFI, escluso il tratto terminale per la parte ricadente nel Comune di Grisignano di Zocco (dal Km 63+331 al Km 65+957) che è stato già acquisito dal Comune medesimo, nonché altri beni minori già alienati. La tabella allegata sotto la lettera A mostra la situazione della linea per tratte, con riferimento particolare all'assetto proprietario.
- La porzione Grisignano di Zocco – Treviso (dal Km 68+390 al Km 116+200), ad esclusione di un tratto terminale di circa 1,8 Km nel Comune di Treviso che è ancora di proprietà di RFI, risulta di parti già acquisite dai seguenti Enti pubblici: Comune di Grisignano di Zocco, Provincia di Padova, Ente Parco Regionale del Fiume Sile.
- Resta invece strumentale per l'esercizio ferroviario, e quindi non dismesso, il tratto di linea di circa 2,5 Km (dal Km 65+956 al Km 68+390) in corrispondenza della stazione ferroviaria di Grisignano



di Zocco, in quanto ricompreso nell'ambito della stazione medesima, la quale è in esercizio sulla linea ferroviaria Milano–Venezia. Ne risulta quindi che la predetta porzione non dismettibile della linea Ostiglia–Treviso separa per un breve tratto le due restanti porzioni principali della linea interamente dismesse: Ostiglia – Grisignano di Zocco e Grisignano di Zocco – Treviso

- Sulla base della legge n. 366 del 19.10.1998, che all'art. 8, comma 1, dispone che *«L'area di sedime delle ferrovie dismesse o in disuso è utilizzata prioritariamente per la realizzazione di piste ciclabili.»*, la Regione del Veneto, con legge n. 61 del 24 dicembre 1999, art.1, comma 4, ha previsto un contributo agli enti pubblici interessati all'acquisto del sedime della ex linea ferroviaria Treviso-Ostiglia, anche per stralci successivi, da realizzarsi esclusivamente *«per la realizzazione di un percorso ciclabile a valenza interprovinciale o regionale»*.
- In forza di tale normativa e dei favorevoli rapporti instauratisi tra il Gruppo FS e le società facenti parte dello stesso a partire dall'anno 2001, è stato possibile addivenire all'acquisto, da parte dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e della Provincia di Padova, del sedime della ex linea ferroviaria collocato nel territorio dei due Enti Pubblici.
- Successivamente la Regione del Veneto, con D.G.R. n. 336 del 11.2.2005, ha approvato "Il Piano regionale della mobilità ciclistica - Masterplan" nella cui tavola n. 2 "Quadro di unione" viene individuata tale ciclopista tra gli "Itinerari regionali" (n.6 "ciclopista ex ferrovia Treviso-Ostiglia"). Nella "Relazione degli itinerari di progetto", al capitolo 3.4, "Priorità di intervento", viene evidenziato che *«il recupero dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia assume una valenza determinante ai fini del successo della rete ciclabile del Veneto»*.
- Con D.G.R. n. 372 del 17.2.2009 la Regione del Veneto ha adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento il quale individua alcuni progetti strategici tra i quali il progetto "via Ostiglia" (all'art. 5, punto 2, lettera f) delle Norme Tecniche) nella tavola n.6 "Crescita sociale e culturale" viene inoltre riportata la grafia "La grande diagonale dell'Ostiglia" a cui fa riferimento l'art. 60, delle stesse Norme Tecniche, quale "Sistema ordinatore del territorio da valorizzare".
- Sulla base di tale individuazione La Regione del Veneto con Deliberazione di Giunta Regionale n.1986/2009 ha dato avvio, ex art.26 della L.R. 11/2004, al suddetto progetto strategico, istituendo un apposito gruppo di lavoro. Obiettivo prioritario del progetto è dato dalla definizione di misure di salvaguardia dell'intorno del percorso e dei relativi manufatti di pertinenza e la ricomposizione dell'immagine paesaggistica-ambientale, complessiva del percorso e del suo contesto, in quanto parte significativa dell'identità culturale veneta, quale progetto urbanistico-paesistico di un "parco lineare" per l'intero percorso, con estensioni paesistiche trasversali e interconnessioni nei punti di specificità lungo lo stesso.
- Nuovi contatti sono intercorsi a far data dall'anno 2012 tra l'Amministrazione regionale e il Gruppo FS, finalizzati in particolare al recupero del tracciato della ex linea ferroviaria nella Provincia di Vicenza, nella Provincia di Verona e nel Comune di Treviso: tali contatti hanno portato ad una prima informale condivisione di un percorso di acquisizione/utilizzo del sedime, all'esito delle reciproche valutazioni peritali del valore dello stesso.
- Successivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n. 583 del 29 Aprile 2014 è stato dato concreto avvio al "Progetto Strategico Regionale Green Tour Verde in Movimento", progetto strategico a valenza interregionale, in cui è confluito il precedente Progetto Strategico Ostiglia.
- Con deliberazione di Giunta Regionale n.232 del 3 Marzo 2015 è stato approvato lo studio di fattibilità del Progetto, redatto dall'Università degli Studi di Padova Dipartimento Ingegneria Ambientale, incaricata dall'Amministrazione regionale, studio che ha articolato il percorso ad anello



di vie ciclabili, pedonali, navigabili ed ippovie, in cui il progetto si articola, in 6 dorsali di cui la prima e prevalente è costituita proprio dal tracciato della ex Ferrovia Treviso Ostiglia.

- Lo studio di fattibilità, che propone anche un'analisi dei valori di possibile acquisto del sedime e dei manufatti della ex linea ferroviaria nei tratti ancora in proprietà di RFI, è stato illustrato ai competenti uffici di RFI e Ferservizi Spa.
- Lo studio di fattibilità è il risultato di una serie di incontri svolti sul territorio, con cui gli Enti locali e gli stakeholder territoriali hanno concluso specifici protocolli di intesa e lettere di intenti con cui, nell'aderire alle finalità ed ai valori fondanti del "Progetto Strategico Regionale Green Tour Verde in Movimento", sollecitavano l'Amministrazione regionale a voler porre in essere tutte le azioni volte all'acquisizione a vario titolo del sedime della ex ferrovia nel tratto vicentino e veronese, nonché nel Comune di Treviso, quale momento fondante delle azioni di mobilità lenta che si vogliono porre in essere con il progetto medesimo.
- Nel cogliere le sollecitazioni e gli spunti mossi dal territorio, con la Legge Regionale n. 6/2015 (legge di stabilità) veniva autorizzata la Giunta Regionale a disporre l'acquisizione in disponibilità dei tratti di sedime necessari e degli immobili della ex ferrovia, nonché a dare avvio alla realizzazione degli interventi infrastrutturali indispensabili, stanziando a tal fine un importo pari a 1.500.000 €.
- Da ultimo con Deliberazione di Giunta Regionale n. 533 del 21 Aprile 2015 l'Amministrazione regionale ha approvato, nell'ambito dei progetti a regia regionale a valere sui fondi FAS FSC 2007-2013, i progetti di completamento del recupero del tracciato della ex ferrovia nel tratto finale entro le mura della città di Treviso e nell'area del Comune di Grisignano, stanziando un importo complessivo pari ad € 5.500.000,00 nel cui quadro economico è compresa l'acquisizione del sedime medesimo.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- negli incontri svoltisi tra i competenti uffici della Regione del Veneto e RFI, quest'ultima si è dichiarata disponibile a valutare la messa a disposizione della Regione del Veneto del sedime e dei manufatti insistenti sulle porzioni della ex linea ferroviaria Treviso-Ostiglia ancora di proprietà della stessa RFI, in particolare ricadenti nella Provincia di Vicenza, nella Provincia di Verona e nel Comune di Treviso (meglio evidenziati nell'allegato A al presente protocollo), finalizzato alla successiva acquisizione in titolarità degli stessi, a conclusione del processo peritale di valutazione del loro valore;
- è volontà della Amministrazione Regionale, nelle more della predetta acquisizione definitiva, di acquisire nel più breve tempo possibile in disponibilità il sedime ed i manufatti insistenti sul tratto della ex Ferrovia Treviso-Ostiglia compreso nella Provincia di Vicenza, nella Provincia di Verona e nel Comune di Treviso, meglio evidenziati nell'allegato A al presente protocollo, per dare attuazione alle azioni ed alle finalità promosse con il "Progetto Strategico Regionale Green Tour Verde in Movimento";
- analogamente ad altre esperienze di successo finalizzate al recupero, a fini ciclopedonali, di tratti di ex ferrovie dismesse verificatisi anche nella Regione del Veneto, le parti individuano nello strumento del contratto di comodato, l'istituto giuridico con cui regolamentare i loro rapporti e le tempistiche finalizzate alla acquisizione in proprietà da parte della Regione Comodataria dei beni oggetto del comodato medesimo;
- la Regione del Veneto intende, una volta stipulato il contratto di comodato, concedere in subcomodato l'utilizzo delle aree e dei manufatti così ottenuti, ai Comuni interessati dal passaggio del tracciato della ex ferrovia, e che abbiano condiviso con l'Amministrazione regionale i valori e le finalità del "Progetto Strategico Regionale Green Tour Verde in Movimento".



Tutto ciò premesso e considerato, le Parti come sopra rappresentate convengono quanto di seguito riportato:

ART. 1 – PREMESSE E ALLEGATI

Le premesse e gli allegati fanno parte integrante del presente accordo e vengono qui richiamate e ribadite nel loro contenuto.

ART. 2 – OGGETTO

Oggetto del presente Protocollo è la definizione delle modalità di messa a disposizione delle parti di sedime della ex ferrovia Treviso–Ostiglia di proprietà di RFI, ricadenti nei territori delle Province di Vicenza e di Verona e del Comune di Treviso, alla Regione del Veneto, finalizzata alla successiva alienazione del medesimo sedime agli Enti stessi per dare attuazione alle azioni ed alle finalità promosse dalla Regione del Veneto con il “Progetto Strategico Green Tour Verde in Movimento”.

ART. 3 – IMPEGNI DELLE PARTI E MODALITÀ ATTUATIVE

RFI si impegna:

- a concedere in comodato d’uso gratuito, alla Regione del Veneto sedime ed i manufatti insistenti sui tratti della ex linea ferroviaria Treviso–Ostiglia ancora di proprietà di RFI nello stato di fatto e di diritto in cui gli stessi si trovano, ricadenti nei territori della provincia di Vicenza, della provincia di Verona e del Comune di Treviso, meglio evidenziati nell'allegato A al presente protocollo, finalizzando detta cessione in uso alla successiva alienazione dei medesimi beni nello stato di fatto e di diritto in cui gli stessi beni si troveranno al momento della vendita, per dare attuazione alle azioni ed alle finalità promosse dalla Regione Veneto con il Progetto Strategico “Green Tour Verde in Movimento”; il periodo di vigenza del comodato, da concordarsi tra le parti, non sarà superiore ai 3 anni, eventualmente rinnovabili una sola volta per egual periodo;
- a provvedere a propria cura allo spostamento di sottoservizi strumentali all’esercizio ferroviario di cui si dovesse rilevare la presenza nelle aree di sedime della linea che saranno alienate da RFI;
- a riconoscere, alla Regione del Veneto, a conguaglio in sede di determinazione del prezzo finale di cessione, i costi sostenuti dalla stessa per l’espletamento del processo di valutazione peritale dei valori dei beni oggetto del contratto di comodato.

La Regione del Veneto si impegna:

- ad utilizzare il sedime ed i manufatti concessi in comodato d’uso nel rispetto della normativa esistente e degli obblighi in capo al comodatario di cui al codice civile;
- in particolare ad assumere a proprio carico gli oneri di tutela e custodia, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di sicurezza e la responsabilità dei beni concessi con il contratto di comodato tenendo sollevata e indenne RFI da ogni responsabilità;
- ad assumere a proprio carico gli oneri conseguenti all’eventuale spostamento dei sottoservizi, allo smaltimento degli eventuali rifiuti o di altri materiali di risulta presenti, alle occupazioni abusive in essere;
- a subcomodare a propria volta i beni comodati da RFI ai Comuni, ciascuno per le parti di sedime della ex linea ricadenti nel proprio territorio, che abbiano condiviso con l’Amministrazione regionale i valori e le finalità del Progetto Strategico “Green Tour Verde in Movimento”;



- ad assicurare che si pervenga, entro il periodo di vigenza del comodato e nel rispetto delle condizioni che saranno previsti nel contratto di comodato, alla cessione a titolo oneroso della proprietà dei beni comodati da RFI, che potrà avvenire a beneficio della stessa Regione del Veneto o dei singoli Comuni subcomodatarî interessati; nell'eventualità di mancata alienazione nei termini previsti di uno o più beni dati in comodato, gli stessi torneranno nel pieno possesso di RFI, senza che questa sia tenuta a riconoscere alcunché agli Enti Locali o alla Regione del Veneto;
- ad accettare ogni vincolo esistente sui beni oggetto di comodato (servitù, attraversamenti e parallelismi, ecc).
- ad espletare, entro il termine sotto indicato, il processo di valutazione peritale dei valori dei beni oggetto del contratto di comodato, finalizzato alla loro successiva acquisizione in proprietà.

Le parti congiuntamente si impegnano:

- a concludere, entro 180 giorni dalla stipula del presente protocollo, il processo di valutazione peritale dei valori dei beni oggetto del contratto di comodato, finalizzato alla loro successiva acquisizione in proprietà da parte della Regione del Veneto o dei Comuni subcomodatarî interessati;
- alla stipula del contratto di comodato gratuito, entro 90 giorni dalla conclusione del processo di valutazione peritale, nel testo che sarà tra le stesse successivamente concordato;
- al rispetto, relativamente al suddetto processo di valutazione, delle norme relative al procedimento di congruità previsto per i beni che una Amministrazione pubblica intende acquisire in proprietà.

ART. 4 – DURATA

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata di 18 mesi dalla data di sottoscrizione, eventualmente prorogabili.

ART. 5 – IMPEGNI CODICE ETICO

Le parti espressamente dichiarano di ben conoscere le prescrizioni contenute nel Codice Etico adottato dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e visionabile sul sito www.fsitaliane.it, al fine di uniformare il proprio comportamento ai criteri in esso previsti.

Letto, confermato e sottoscritto.

.....li

RETE FERROVIARIA ITALIANA SpA

REGIONE DEL VENETO

Il Presidente



Allegati:

- A. Sedime e manufatti area ex linea ferroviaria Treviso-Ostiglia ubicati nella Provincia di Vicenza, nella Provincia di Verona e nel Comune di Treviso

